Anno VI. Udine — Giovedì 2 Agosto 1888 N. 183.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc i

Col I.° Agosto

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

Il debito pubblico italiano
nel dodicennio 1875 87

In altro articolo abbiamo veduto quali somme *nette* siano state pagate, nel periodo dal 1 gennaio 1875 al 30 giugno 1887, per rendite consolidate 5 per 0|0 ed abbiamo veduto anche in quale rapporto siano stati i pagamenti fatti all'estero con quelli fatti nel regno e quali oscillazioni, finalmente, abbia subito il quantitativo della rendita consolidata.

Ma, come notavamo già la rendita consolidata 5 per cento *non è il solo* debito di Stato, che grava la finanza nazionale, sibbene ne sia il maggiore.

Abbiamo altra rendita consolidata e per cento, ed abbiamo debiti redimibili ed altre obbligazioni diverse, che concorrono ad accrescere i pagamenti del tesoro per il servizio del debito pubblico.

Lo specchietto, che pubblichiamo in appresso, comprende *tutti* i pagamenti effettivamente eseguiti per questo titolo e netti dalla tassa di ricchezza mobile.

Pagamenti netti eseguiti

	nel Regno	all'Estero	Totale	Rapporto per cent. all'Estero e quelli nel Regno
1875	351,765,825	84,544,677	436,310,502	
1876	358,443,519	81,618,780	440,062,299	
1877	375,746,337	89,155,334	464,901,671	19,51
1878	358,860,111	91,710,380	450,570,492	
1879 1880	710,619,611	175,678,805	886,268,417	
1881	338,606,516	87,941,410	426,547,927	
1882	324,240,556	116,779,176	441,019,733	
1883	314,286,094	103,783,932	418,070,026	
1884 (*)	168,594,343	40,605,803	209,200,147	24,60
84 85	347,237,562	103,803,162	451,040,725	
85 86	335,844,764	124,681,459	460,526,223	
86-87	308,912,824	120,057,944	428,970,769	
	4,293,158,068	1,220,380,868	5,613,488,937	22,11

Queste cifre ci dimostrano:

a) che i pagamenti annui complessivi in servizio del debito pubblico hanno oscillato fra un *maximum* di 465 milioni (cifra tonda) nel 1877 ed un *minimum* di 418 milioni nel 1883 — oscillazione minore di quella verificatasi nei pagamenti per *sole rendite* consolidate 5 per cento;

b) che i pagamenti fatti all'estero in servizio del debito pubblico superano *proporzionalmente* quelli fatti in servizio della sola rendita 5 per cento.

Infatti, mentre la percentualità complessiva è pari al 22,11 (ossia i pagamenti fatti all'estero stanno a quelli all'interno come il 22,11 sta a 100) la percentualità, limitata al consolidato 5 per cento, discende al 20,47.

Il che vuol dire che i debiti redimibili e le altre diverse obbligazioni di Stato hanno all'estero un collocamento *proporzionale*, che supera il collocamento della rendita consolidata.

(*) Primo semestre.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La Regina Margherita nella Val d'Aosta.

Monza 1. La Regina parte domani diretta per la Val d'Aosta.

Il varo della corazzata « Re Umberto ».

Dopo il matrimonio del principe Amedeo si farà a Castellamare di Stabia il varo della corazzata *Re Umberto*; nave di prima classe, con *lo* *scafo* da acciaio e ridotto a barbetta.

Il dislocamento di questa nave è di 13,251 tonnellate; la forza normale delle *macchine* è di 15,000 cavalli; il costo della nave è di L. 24,667,567 e quello delle artiglierie delle quali è armata di L. 4,797,000.

Per la venuta di Guglielmo II. a Roma.

È ormai assicurata la venuta di Guglielmo II a Roma.

Per tale circostanza si sarebbe deciso di fare tra le altre solennità una rivista militare di 40,000 uomini nella pianura di Centocelle presso porta Roma.

Quel che disse Castorina alla Commissione dei liquoristi.

Iermattina una commissione di liquoristi conferì *coll'onor. Castorina in assenza* del ministro Magliani.

Essi reclamarono contro la durezza dell'applicazione della legge per l'aumento degli alcools.

Castorina rispose che il governo è obbligato a mantenere sostanzialmente la legge ma che procurerebbe di attenuare l'effetto mediante un regolamento.

L' abolizione dell' ispettorato ferroviario e l' on. di Lenna.

Il ministro Saracco studia un progetto per *l' abolizione dell' ispettorato* ferroviario, di cui si è constatata l'inutilità.

L' ispettore generale di Lenna passerebbe alla Direzione generale dei servizi ferroviari militari; la sorveglianza diretta dell'esercizio delle ferrovie verrebbe affidata al sottosegretariato del ministero dei lavori pubblici.

L'interpellanza di Mel sulla liberazione di Cipriani.

La *Riforma* dice che l'onor. Mel espresse il desiderio di ritirare la sua interpellanza presentata sulla liberazione di Cipriani dopo la sentenza di Milano.

Cipriani in Romagna.

Cipriani riceve continuamente le visite degli amici, e di cittadini di ogni gradazione sociale.

Ieri fu a visitarlo il deputato Ferrari che si intrattenne con lui lungamente.

Seguitano ad arrivare dispacci, lettere e biglietti di congratulazioni.

Diversi amici gli offrirono ville per soggiornare in campagna, ma Cipriani desidera rimanere in seno alla famiglia, amando di convivere colla sorella ed il fratello, riabbracciati dopo 22 anni di lontananza.

Fra Leone XIII e l' Imperatore d'Austria a proposito della visita di Guglielmo II a Roma.

Appena fu conosciuta in Vaticano l' intenzione dell' Imperatore Guglielmo di far visita a Re Umberto in Roma, il Papa Leone XIII espresse e fece fare le più vive istanze all' Imperatore d'Austria perchè si frapponesse lui e badasse di far pratiche e consigliasse il suo alleato Imperatore di Germania perchè non compiesse il divisato viaggio sino a Roma; questo fatto sarebbe riuscito finanche un tacito rimprovero a lui Imperatore d'Austria, che rifiutò finora di restituire la visita al Re d'Italia; lo avrebbe anzi compromesso per l'avvenire.

L' imperatore Francesco Giuseppe rispose mostrando il suo rincrescimento per non poter compiacere Sua Santità; ma non credeva conveniente l' ingerenza, e d' altronde doveva riconoscere che i tempi e le circostanze sono cambiati.

A questa risposta dell' imperatore d'Austria pare non sia stata estranea una pronta e prudente azione del nostro Governo e della diplomazia italiana.

COSE D'AFRICA

Il riordinamento dei baschi-bozuk.

Massaua 1. È prossima l'attuazione del riordinamento dei baschibzuk, specialmente riguardo l'orda esterna che si vorrebbe raddoppiare di forze ed inquadrare con ufficiali graduati italiani, portandola così da 2600 a 2800 uomini.

ALL' ESTERO

L'arrivo di Guglielmo a Friedrichsruhe.

Guglielmo arrivò ieri a mezzanotte a Friedrichsruhe. Fu ricevuto alla stazione dal principe di Bismarck e fu salutato da immensa folla.

A proposito di Tripoli.

Sono smentite le notizie accennanti a una pretesa comparsa di navi francesi a Tripoli.

Trattasi probabilmente di una pura manovra di borsa.

L' intervento delle Potenze sulla questione di Massaua.

Telegrammi da Parigi recano che il ministro degli affari esteri Goblet intenda provocare un intervento diplomatico delle Potenze europee nella questione sorta a Massaua fra l'Italia e la Francia.

Una riunione a Londra per abolire la schiavitù.

Londra 1. Si tenne una riunione organizzata dalla società contro la schiavitù. Presiedeva Granville, e vi assistevano molti prelati fra cui Lavigerie.

Granville espresse il voto che le nazioni civilizzate si uniscano per combattere la schiavitù.

Parlò quindi Lavigerie; ed espresse il parere che l' Inghilterra, che tanto fece per sopprimere la schiavitù su molti punti del globo, doveva aiutare quelli che vogliono abolirla in Africa. Espose lo stato della schiavitù in Africa.

Dietro proposta di Manning furono votati ringraziamenti a Lavigerie pei servizi resi alla causa comune.

Quel che un giornale tedesco dice della Francia.

Berlino 1. La *Norddeusche* dice:

Il ricevitore tedesco Arbogost alsaziano, *persona rispettabile, si recò* assieme alla moglie e ad alcuni amici a visitare il villaggio di Arnaville posto alla frontiera. Fu arrestato da quattro giovani che gli chiesero il passaporto, e insultarono grossolanamente uomini e donne; ciò prova che la Francia è un paese selvaggio e che i viaggiatori debbono riflettere prima di andarvi. (??)

La circolare Crispi giudicata dallo «Standard».

Londra 1. Un articolo dello *Standard*, parlando della circolare Crispi sulla questione di Massaua, che tutti i giornali inglesi riproducono in esteso, dice che nessuno può essere sorpreso dei sentimenti vivaci che regnano tra i due paesi.

Certo l'attitudine di Crispi è vivace; ma indubbiamente le sue dichiarazioni circa i sentimenti della Francia verso l'Italia sono largamente fondate.

Lo *Standard* analizza quindi la circolare, dice che Crispi non modificherà la posizione presa e che è difficile che la Francia esca da questo imbroglio con tutta la dignità intatta.

Lo *Standard* raccomanda all'Italia pazienza nei rapporti colla Francia, cui l' Italia deve molto, quantunque la Francia indubbiamente non abbia avuto sempre i dovuti riguardi verso quella potenza la cui crescente influenza le è penosa. L'Italia però è abbastanza forte, per se stessa e pei suoi potenti alleati, per permettersi d'ignorare i sentimenti non amichevoli finchè non escano dalla sfera dei sentimenti e nulla più.

Preparativi di ricevimento e l' inchiesta sull' immigrazione in America.

New York 1. Blaine arriverà il 8 agosto.

I preparativi per riceverlo sono assolutamente straordinari.

Centinaia di deputazioni repubblicane da tutti i punti degli Stati Uniti gli si recheranno incontro a bordo con molti vapori.

Blaine percorrerà gli Stati Uniti, e pronunzierà discorsi.

D'altra parte i democratici inviteranno Thurman loro candidato alla vicepresidenza, a venire a New York ove gli faranno pure un ricevimento grandioso.

La commissione dell' immigrazione continua la inchiesta. Udì parecchi italiani. Risulta dalle loro deposizioni che furono indotti a lasciare il loro paese da promesse di salari elevati.

Gli agenti gli arruolarono dando loro, indegnamente ingannati, il prezzo solo per il loro viaggio. Ciò è provato dacchè il prezzo regolare da Napoli a New-York è di 115 franchi, mentre essi dovettero pagare il loro biglietto lire 250.

Venti persone ferite da tre elefanti a Monaco.

***Monaco di Baviera* 31.** Durante la processione solenne per le feste del centenario di Re Luigi, tre elefanti spaventati si slanciarono in mezzo alla folla producendo grande panico. Una ventina di persone furono gravemente ferite, inoltre alcune tribune crollarono. Parecchi feriti.

Quel che si pensa a Vienna circa il conflitto *fra la Francia e l' Italia per* Massaua.

Londra 1. Lo *Standard* ha da Vienna:

Il conflitto fra la Francia e l'Italia per Massaua è molto discusso nel mondo diplomatico.

L'attitudine della Francia è severamente biasimata. I Circoli diplomatici credono generalmente che l'Italia deve essere appoggiata nei suoi sforzi civilizzatori a Massaua. Dicono che la Francia adottò per pura rivalità un'attitudine che non può accogliersi con simpatia dal resto dell'Europa; l'indipendenza della Turchia inoltre è considerata come prova che nessun interesse di carattere europeo è implicato in questo affare.

Visite mediche e quarantene abolite.

Pera 1. La visita medica imposta per le provenienze dal golfo di Napoli fu soppressa.

Odessa 1. È abolita in tutti i porti del Mar Nero la quarantena per le provenienze dal golfo di Napoli.

TELEGRAMMI

Friedrichsruhe 1. L'imperatore è partito per Potsdam alle 12.30 pom. Il principe di Bismark lo accompagnò fino alla stazione, congedandosi baciandogli la mano.

Spandau 1. Guglielmo è arrivato alle ore 4.15 senza fermarsi e proseguì il viaggio per Potsdam sul vapore *Alexandria*

Potsdam 1. L'imperatore giunse alle cinque e mezza e si recò direttamente al Marmorpalais.

Aia 1. Si ha da Giava:

I capi della rivolta di Bantam furono arrestati col concorso della popolazione. Alcuni *di essi che resistevano* furono uccisi.

IN GIRO PEL MONDO

Nubifragi — Raccolti rovinati — Contadini e fanciulli uccisi.

Telegrafano da Troppau che un terribile nubifragio rovinò il raccolto; la gragnuola veniva giù grossa come uova.

Essa uccise 4 contadine e 2 fanciulli oltre a molto bestiame.

I danni si calcolano a circa tre milioni.

Le *infamie degli* ebrei polacchi.

Mandano da Varsavia:

Furono arrestati 8 ebrei polacchi perchè vendevano, destinate ai postriboli del Giappone, giovanette cristiane.

La popolazione al momento dell' arresto tentò di trucidarli.

Il treno dell'imperatore della China.

È stato imbarcato sullo steamer «Bordeaux» a Marsiglia diretto a Shanghai, un treno speciale costruito a Lione per l'imperatore della China.

Il treno è composto di sei carrozze; tre destinate all'imperatore e ai primi mandarini, due alle guardie, *l'ultima ai* bagagli.

Esse correranno su di una *piccola* linea di sei chilometri di lunghezza, destinata a dare un' idea all' imperatore delle nostre strade ferrate e per invogliarlo a introdurle nel celeste impero.

Il primo vagone, che contiene il salotto imperiale, è dipinto in azzurro con un orlo dorato. Quattro tapezzerie, con disegni chinesi, rappresentano il dragone imperiale, che è pure riprodotto in bronzo sulle portiere.

Le rampe d'accesso e gli ornati delle piattaforme sono di acciaio nichelato.

L'interno dei vagoni è magnifico. Ad una estremità si alza il seggio imperiale, in raso giallo *capitonnè. Il seggio è in* legno scolpito e dorato.

Gli altri vagoni *sono pure splendidi* ed artisticamente arredati.

Gl'ingegneri francesi con questo ricco giuocattolo sperano d' impiegare il loro danaro ad un buon saggio!

I corrispondenti del « Times ».

Leggesi nella *Nazione*:

Un giornale inglese ci dà la nota dei salari che il più gran giornale d'Europa il *Times*, dà ai corrispondenti che tiene nelle principali città d' Europa. Il corrispondente meglio pagato è quello di Parigi, che ha 70,000 franchi all'anno; vengono quindi quello di Berlino e di Vienna che riscuotono ciascuno 67,500 franchi. Il corrispondente di Pietroburgo ne ha 50,000, altrettanti quello di Roma e una indennità d'alloggio; il rappresentante del *Times* a Madrid ha 25,000 franchi e quello di Bruxelles 12,000.

Il meno pagato è il corrispondente di Cristiania, che riceve 6250 franchi ed invia soltanto una quindicina di lettere o di dispacci all'anno.

Il totale della spesa del *Times* per i suoi corrispondenti ordinari è di franchi 750,000 all'anno.

Una nave trascinata da una balena.

Una molto strana avventura è capitata alla goletta « *H. B. Griffon* » sui banchi di Terranova, Sant Jean di Terranova.

Una mattina il capitano e il cuoco si trovavano soli a bordo; gli altri uomini erano andati alla pesca a visitar gli ami tesi; il bastimento era ancorato e le vele chiuse. Nondimeno si accorsero che invece di star fermi avanzavano con velocità straordinaria.

Si recarono subito sul ponte della goletta per veder di che si trattasse, e scorsero una enorme balena che era rimasta presa sotto la pancia da un braccio dell'àncora, e fuggiva con la rapidità del vento.

Sbalorditi dapprima per la novità del caso ripresero subito il loro sangue freddo, tagliarono il cavo dell'ancora e spiegarono le vele per andar a raggiungere i loro camerata.

Si recarono poi a Terranova a procurarsi un'àncora e un cavo.

Non hanno poi più rivisto nè la balena nè il loro àncora.

PETERHOFF

Su questo castello che ha per più giorni richiamato l'attenzione del pubblico nella circostanza del convegno dei due imperatori, riproduciamo alcune notizie che potranno interessare i nostri lettori.

Da parecchi decenni la famiglia imperiale preferisce i palazzi estivi sulla riva del mare fra Pietroburgo e Kronstadt.

Tutto cotesto tratto di costa non è paragonabile senza dubbio alla spiaggia di Bordighera nè a quella di Sorrento.

L'azzurro del cielo tende quasi sempre al grigio. Il sole, che tramonta per rispuntare due ore dopo, illumina coi lunghi crepuscoli rossastri la terra senza riscaldarla. Il mare pallido poco profondo, ha l'aspetto d'uno sconfinato padule.

Ma che fare? Il Mediterraneo è lontano, e il corso del rublo non permette, a questi lumi di luna, i viaggi all'estero neppure ai più agiati cittadini di Pietroburgo.

Ond'è che quando l'estate nordica prorompe, come suole, d'improvviso, fra la fine di maggio ed il principio di giugno, la Pietroburgo ricca e colta emigra in massa nelle *datsce* o ville, di cui la costa d'Ingermenlandia è fittamente popolata. E ivi, nelle casette adagiate mollemente fra il greto e i boschi cupi che incorniciano la costa degradante, il russo assapora per due mesi la voluttà del dolce far niente con una sapienza, con un'arte di cui noi meridionali, tanto calunniati, abbiamo ancora da imparare il segreto.

È in mezzo a questa catena di ville e di chioschi che sorge Peterhoff, il più grandioso dei castelli imperiali che circondano Pietroburgo. Anzi non un castello, ma una città. Poichè il parco, che si estende tra il palazzo ed il mare, e dietro al palazzo si prolunga a perdita di vista fino al confine estremo dell'orizzonte, è sparso, seminato di villette, di "chalets," di padiglioni d'ogni dimensione e d'ogni stile. Poniamo che a un certo punto una casa di legno modellata sulle «isbe» dei contadini russi v'appaia tra gli alberi. Al primo svolto di strada vi s'affaccerà una villa toscana colla sua scalinata e le sue torricelle quadrate. Qui spiccano sopra gli abeti scuri ed i bianchi tronchi delle betulle i pinacoli ed i finestroni d'un maniero normanno. Là a poche centinaia di passi vi si presenta in una radura un colonnato dorico, che specialmente nelle giornate nebbiose pare una caricatura del Partenone.

Talvolta questi "padiglioni", queste ville sono già veri palazzi. Così Montplaisir, sul greto, tanto che contro le fondamenta vengono a morire le onde. E Monbijou e Marly e tutta la filatessa dei nomi, che i sovrani d'Europa al principio del settecento, prendevano a prestito dal Roi-Soleil, di cui invece il secolo nostro ha visto un solo imitatore in ritardo che fu però giudicato pazzo e detronizzato. Il più singolare di tutti cotesti edifici è Babigon, un tempio di granito, marmo ed arenaria, che ha quasi tanti stili quante colonne, e sormonta un'altura, dalla quale si godrebbe d'una vista stupenda, se vi fosse nell'orizzonte qualcosa degna d'essere guardata.

Insomma da Pietro il grande che eresse il castello di Peterhoff nel 1711 ad Alessandro II; si può dire non vi sia stata granduca o granduchessa, a cui gli czar non abbiano edificato un Tusculo boreale nell'ampio recinto del parco.

Il castello o palazzo principale non serve che nelle grandi occasioni: ora è stato arredato di nuovo, quasi da capo a fondo, con mobili e fiori venuti in gran parte da Berlino. Sei stanze furono destinate all'imperatore Guglielmo, tre al principe Enrico, il resto al seguito degli ospiti, agli alti dignitari russi ed ai ricevimenti. Tutto più o meno in stile Louis XVI, come la facciata stessa, gialla frammezzata di pilastri bianchi la quale farebbe pensare a Versailles, se il tetto verde e le cupole dorate della cappella non fossero monumenti irrefragabili d'ortodossia bizantina. La cappella è, naturalmente, ricca d'icone, e la iconostasi separa, come di solito, la chiesa dall'altare. La porta di mezzo è riservata all'imperatore; altro piede profano non può valicarne la soglia.

Ma il vanto principale di Peterhoff sono le fontane e le cascate, che il declivio lieve del suolo — dal palazzo al mare — ha permesso di far zampillare dappertutto, dietro ai boschetti, fuor delle grotte, ai piedi delle statue. Davanti al portone di mezzo l'acqua si riversa per nove gradini dorati, e dalle fauci di un leone, che un Sansone, anch'esso dorato, tiene aperto, sale un getto di dieci metri d'altezza.

Se non erro, è il più alto di tutte le Russie. Fino al 1860, il parco veniva ogni anno illuminato pel genetliaco della czarina Alessandra, e oggi in onore dell'imperatore di Germania si rifece l'esperimento colla luce elettrica. Eppure anche sulle fontane e le cupole dorate di Peterhoff che nel 1762 mosse Caterina II per strappare al marito, nel vicino Oravienbaum, la firma all'atto d'abdicazione, Pietro, invece di cadere alla testa della sua fida guardia holsteinese o di chiamare in aiuto la flotta, di cui vedeva dalle sue finestre le alberature, sottoscrisse. E per compenso fu trascinato a Kopscia, nel parco di Peterhoff, e quand'ebbe ricusato di bere il veleno, Orloff, il favorito della czarina, di sua mano lo strozzò. In questo come nell'enormità delle dimensioni, i castelli imperiali russi differiscono ben poco gli uni dagli altri. Tutti hanno la loro macchia di sangue.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *1 agosto.*

Una nuova fabbrica di paste.

Oggi il signor Feliciano Strazzolini ha inaugurato il lavoro nella sua nuova fabbrica di paste alimentari. Così mercè la privata intraprendenza, un altro vuoto è stato colmato anche nella nostra città, la quale non avrà più bisogno di ricorrere al di fuori pei suoi bisogni di un articolo così indispensabile all'economia domestica.

Ho potuto vedere coi miei propri occhi i prodotti della nuova fabbrica e sia per la qualità della pasta, come pel colorito e per la varietà dei disegni, sembrami che essa possa gareggiare con fabbriche già provette. Anche i locali sono addatti e non occorre dire come il torchio o la macchina da cui sortono le paste dotata anche di una impastatrice, sia secondo gli ultimi sistemi.

Bravo dunque il signor Strazzolini e che la sua intraprendenza venga coronata da ottimi affari, tanto più che alla detta fabbrica di paste egli intende unire anche quella del pane di lusso, che qui manca affatto.

X.

CRONACA CITTADINA

Attestazioni di benemerenza. Dopo aver riportato i nomi delle persone della Provincia che s'ebbero in occasione dell'invasione colerica del 1886, le medaglie d'argento e di bronzo, riportiamo oggi il nome di quelle che s'ebbero dal Governo, delle attestazioni di benemerenza.

Eccoli:

Artico Giov. Batt., guardia campestre — Benedetti Angelo, segretario comunale — Bertoni don Giacomo, sacerdote — Birri Giuseppe, delegato di P. S. — Bortolotti dot. Stefano, medico chirurgo — Bosero dottor Antonio, medico chirurgo — Cassini Anselmo, studente — Cassini Luigi, studente — Cesca don Giov. Batt., sacerdote — Cicuto don Antonio, parroco — Comisso don Giovanni, sacerdote — D'Ambrogio Pietro, guardia campestre — Degano don Antonio, sacerdote — De Zozzi don Daniele, sacerdote — Fabbio Giacomo, impiegato municipale — Fabris dottor Giovanni, sindaco — Marianini dott. Alberto, medico chirurgo — Mattiussi Giacomo, agricoltore — Mazzolini don Carlo, arciprete — Meneghesso dottor Leopoldo, medico chirurgo — Pertile Antonio, brigadiere nei RR. CC. — Pietti dott. Natale, medico chirurgo — Sina dott. Angelo, medico chirurgo — Spilimbergo Albano, impiegato municipale — Vertuani dott. Luigi, medico chirurgo — Vida Federico, guardia campestre — Zanini Luigi, guardia campestre — Zanussi dott. Pietro, avvocato.

Appalto della fornitura di legna forte da fuoco. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta ad unico incanto:

Alle ore 11 ant. del giorno 16 agosto 1888 in questo ufficio municipale innanzi al sottoscritto o suo delegato si addiverrà all'incanto per «l'appalto «della fornitura, consegna e deposito «nei magazzini rispettivi, delle legna «da fuoco di qualità forte per il riscal- «damento degli uffici, scuole ed altri «Stabilimenti comunali nell'inverno «1888-89 nella complessiva quantità di «quintali 1150 al prezzo unitario per «quintale Lire 2.55 soggetto a ribasso».

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, e cioè: «mediante offerte segrete da presentarsi «all'asta e da farsi pervenire in piego «sigillato all'autorità che presiede al- «l'asta per mezzo della posta, ovvero «consegnandolo personalmente o facen- «dolo consegnare a tutto il giorno che «precede quello dell'asta».

Ogni offerta dovrà essere scritta sopra foglio di carta filogranata con bollo da L. 1.20 e portare in tutte lettere espresso il prezzo per il quale si propone di assumere la fornitura. Ogni offerta dovrà essere contemporaneamente garantita da un deposito di L. 280.

L'appaltatore dovrà poi prestare una cauzione di 600.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante al miglior offerente.

Le condizioni dell'appalto risultano dal contratto per la fornitura consimile eseguita nel decorso anno in data 26 agosto 1887 e nel giorno stesso registrato, salve le modificazioni portate dal presente avviso, e le conseguenti varianti per quest'anno stabilite, rispetto alle quantità parziali e totali della legna da somministrarsi. Gli atti relativi sono ispezionabili in questo ufficio, sezione IV.

La fornitura dovrà essere completa entro il mese di settembre 1888, ed il pagamento del prezzo sarà fatto in una sola volta entro giorni 15 dall'ultima consegna.

Le spese tutte d'asta e di contratto come quelle per il dazio delle legna sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine
li 1 agosto 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Pia Fondazione Ottaviano-Maria Zorzi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Visto lo statuto 5 marzo 1888 approvato col r. decreto 20 marzo 1888 della Pia Fondazione suonominata, viene aperto pubblico concorso a due sussidi dell'importo annuo di L. 498.90 per l'anno scolastico 1888-89 e di Lire 545.71 per i successivi a favore di due studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro il giorno 31 agosto 1888 in carta libera e corredata dei documenti seguenti:

1. certificato di nascita in prova di essere il petente nato nella città di Udine;

2. certificato del sindaco da cui risulti essere il petente cittadino italiano e domiciliato a Udine;

3. certificati scolastici degli studi che abilitino il concorrente ad imprendere quelli universitari nella facoltà di giurisprudenza;

4. certifica del sindaco che attesti dello stato di famiglia del petente e della qualità delle persone che compongono la famiglia stessa, delle condizioni economiche della medesima e se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di sussidio o di pensione a scopo di istruzione o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento educativo dello Stato, della Provincia o del Comune;

5. certificato penale e, se l'aspirante ha appartenuto a qualche pubblico istituto di educazione, attestazione del preside dell'Istituto medesimo, da cui risulti che l'aspirante tenne lodevole condotta;

6. certificato di sana fisica costituzione.

Il godimento di sussidio durerà fino al compimento dello studio legale nella Università di Padova.

Il sussidio sarà pagato in due rate eguali anticipate, la prima dietro presentazione del certificato d'inscrizione al corso rispettivo della facoltà di Giurisprudenza, e l'altra al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del Preside della facoltà stessa, che attesti della frequenza e profitto dello studente nel semestre precedente.

Ogni anno il graziato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il beneficato perderà il diritto alla continuazione del sussidio qualora si verifichino nelle sue condizioni economiche o nella sua condotta morale, o nel profitto degli studi mutazioni tali per cui non possa più ritenersi per povero e meritevole del sussidio medesimo.

Il conferimento dei sussidi è di competenza della Giunta municipale ed avrà luogo entro il venturo settembre.

Dal Municipio di Udine
li 29 luglio 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi.

APPENDICE

IL SERVITORE DEL POVERO

La brina inargentava gli alberi dei Campi Elisi che parevano incipriati come marchesi dell'antico regime.

Mi trovavo nell'avenue Montaigne verso le 9 del mattino; il sole si mostrava nella nebbia come un globo di fuoco, ma non mandava raggi. Il vento di tramontana era acutissimo. Le donne passavano in fretta coprendosi il viso; gli uomini abbassavano la testa come bastimenti sotto l'uragano. Non si trovava nè un cane nè un innamorato sulle porte: un bacio ingenuo si sarebbe gelato per istrada.

Io passavo come tutti gli altri. Una stracciaiuola, pallida e affamata, conduceva per la briglia un povero asinello che aveva l'aria di essere centenario, e che trascinava una piccola carretta tutta piena delle immondizie del quartiere: stracci, bottiglie rotte, giornali vecchi, mazzi di fiori appassiti, casseruole bucate, ferravecchie; croste di pane, in una parola i mille nonnulla che sono la fortuna degli stracciaiuoli. La donna aveva fatto una buona raccolta durante la notte; ma l'asino era esausto.

Improvvisamente si fermò come se avesse risoluto di non fare più un passo; le sue gambe traballavano; esso chinò il muso con malinconia e con raccoglimento, da asino che ha presente la sua ultima ora.

Commosso dallo spettacolo, mi fermai come lui.

Uno stracciaiuolo avrebbe battuto l'asino, ingiuriandolo, per rianimarlo; la stracciaiuola guardò la povera bestia con aria di compatimento, vero sguardo di madre, di moglie o di sorella.

L'asino pure la guardò, la sua occhiata eloquente diceva: «È finita! Io non posso più; sono stato eroico per te; ho passato tutte le notti senza lagnarmi mai, perchè ho capito che la tua miseria era più grande ancora della mia; tu sei stata buona per me, non mi hai rifiutato nè il pane nè le carezze ed hai perfino rubato per me l'avena del vicino; tu mi hai dato la metà del tuo letto sulla paglia... Ma io muoio dalla fatica...»

La donna guarda sempre l'asino; essa gli parla dolcemente:

— Andiamo, andiamo, mio caro Pierrot, tu non mi abbandonerai così!

Fece due passi verso la piccola carretta e scaricò la cesta dei vetri rotti.

— Andiamo! — soggiunse come se esso avesse compreso — adesso tu puoi camminare, Pierrot!

E si mise alla ruota; ma l'asino non si mosse. Sapeva di non avere la forza d'andare fino a Saint Ouen, sua ultima stazione nella miseria.

— Come vuoi che noi arriviamo a casa, Pierrot? Io potrei bene trascinare la carretta, ma tu? ti lascieresti attaccare di dietro?

L'asino drizzò le orecchie; ma fu tutto.

Io stavo per avvicinarmi alla stracciaiuola e al suo asino, quando ella corse alla vicina bottega di liquori.

L'animale la seguì cogli occhi con una vaga inquietudine. Pareva che avesse paura di morire senza la sua padrona.

Quest'asino era così piccolo che in distanza lo si prendeva per un cane dei Pirenei. Si poteva dire di esso che era incanutito sotto i finimenti; gli restava qua e là qualche ciuffo di peli grigi, alla criniera, alla coda e sotto il ventre. Non occorreva tosarlo tutti gli anni come i cavalli di lusso, tanto la miseria e la vecchiaia avevano lavorato.

Non si può dare un'idea della sua schiena. Le ossa bucavano la pelle; un po' più e sarebbe stato diafano; ma la sua figura era perciò più espressiva.

A prima vista si era sedotti da un non so che di umano, dall'intelligenza e dalla bontà. Perchè mai era stato condannato ad un simile martirio?

La stracciaiuola tornò ben presto recando in una mano una fetta di pane e nell'altra un pezzetto di zucchero.

L'asino alzò le labbra e tentò di aprire i denti — veri tasti di vecchio pianoforte — ma, sebbene fosse l'ora della colazione, lasciò cadere il pane. La stracciaiuola gli diede lo zucchero, che esso lo prese come per farle piacere, ma lo lasciò cadere accanto al pane.

— Ah! mio Dio! mio Dio! qu le disgrazia! — disse la stracciaiuola.

Ella non pensava più affatto a condurre a casa la sua roba; pensava unicamente al suo Pierrot;

— Pierrot! Pierrot! — gli disse.

Giudicava che l'asino era perduto; due grosse lagrime le brillarono negli occhi; aprì le braccia, prese la testa dell'asino e lo abbracciò come un figlio.

Ed io vi assicuro che l'asino stesso versava delle lagrime.

Questo abbraccio operò un miracolo che si tradusse prima in un grido del cuore; l'asino si mise a ragliare come nei suoi giorni migliori.

Io temevo che fosse il canto del cigno; ma Pierrot tornò in sè.

Mi avvicinai e tesi la mano alla donna.

È buono ciò che avete fatto.

— Ah! signore — ella disse piangendo — se sapeste come amo questa bestia. Figuratevi che lo salvai dall'ammazzatoio, sette anni or sono. Allora io non avevo che una cesta; è col mio uncino che allevai sei figli. Dio è giusto, signore? Il padre è partito non so per dove, e quindici giorni fa, la mia prima figlia è morta. Il mio più gran dolore fu di mettere l'ultimo mio bambino ai trovatelli. Che volete, non si può curarci quando si corre tutta la notte. Questo piccolo asino mi consolava perchè erami miglior compagno del mio uomo. Con lui non ci si fermava dal liquorista e non si era mai bastonati; e neppur io l'ho mai battuto povero Pierrot!

Il povero asinello che pareva prendesse parte alla conversazione, alzò le orecchie.

In quella passava un mio amico che mi domandò cosa facessi là.

— Caro mio, mi sono fatto un nuovo amico.

E gli indicai l'asino.

— Può avere delle buone qualità — mi rispose il nuovo venuto — ma non è bello.

— Ebbene, io invece lo trovo superbo. Vorrei veder voi al suo posto! Esso ha lavorato tutta la notte. Volete dividere con me un'opera di carità?

— Con tutto il cuore.

— Ebbene, compriamo quest'asino per metterlo in riposo. Sarà curato da questa brava donna.

La stracciaiuola ci guardava con aria severa temendo che ci burlassimo di lei. Ma quando vide brillare cinque marenghi, sorrise dolcemente.

— Quanto vi costò Pierrot?

— Quaranta lire.

— Bene, voi comprerete un altro asino e nutrirete questo qui.

Diedi il mio biglietto alla stracciaiuola e accarezzai il muso dell'asino per dirgli addio.

Il miracolo era operato; l'asino rianimato, partì quasi allegramente. La stracciaiuola si mise alla coda della carretta per aiutare il suo amico Pierrot.

Ma, ohimè, essa venne la sera stessa a trovarmi, tutta lagrimosa. Io compresi subito.

— Oh! signore, è morto.

— Povero Pierrot!

— Quando l'avete visto, esso moriva mal volentieri; ecco perchè raccolse le sue ultime forze per arrivare a casa...

— Povera bestia!

— Sì, signore, siamo arrivati alla meglio a Saint-Ouen. Ma appena egli scorse la nostra baracca, cadde sui ginocchi. Io volli rialzarlo, ma stavolta era finita. I miei ragazzi accorsero. Non vidi mai nulla di più triste. Tutti gli parlavano e lo accarezzavano. Esso è morto sulla porta della nostra casa...

La stracciaiuola aprì la mano.

— Eccovi le vostre 100 lire, signore.

— Oh! queste sono vostre.

Confesso che non so se debba ammirare più Pierrot, questo martire del dovere, o la donna tanto onesta. Se quest'asino è degno degli asini celebri di Plutarco, questa stracciaiuola merita un posto fra i santi del calendario.

Arsène Houssaye.

Esami per aspiranti notai. Presso la Corte di appello di Venezia sarà tenuta la prima sessione ordinaria degli esami al Notariato nei giorni 25 e 27 agosto p. v.

Inaffiamento. Mercè l'acquedotto, l'inaffiamento delle strade si è reso a Udine comodo e facile. Tutti godono del beneficio dell'inaffiamento, meno però *gli abitanti di via dell'Ospitale*, via frequentata assai perchè in essa vi sono le scuole femminili, e in prossimità l'Ospitale, la di cui piazza non fu però mai del pari ancora inaffiata.

Si domanda al Municipio il perchè di questo trattamento, che non ci pare nè buono nè giusto.

I forni rurali. È da due giorni che è giunto fra noi il medico Sagoru, incaricato dal Governo di Rumania di visitare i forni rurali d'Italia e di altri Stati allo scopo di combattere la pellagra.

Nel giro che intraprenderà per la nostra Provincia, sarà accompagnato dall'egregio sig. Giuseppe Manzini il benemerito fondatore dei forni rurali tra noi.

Il Governo rumeno ha intenzione di fondare in quest'anno 60 forni rurali.

Ecco dunque un'idea che ha fatto molto cammino, e un'istituzione di cui s'è riconosciuta ovunque la grande utilità.

Il mese di agosto. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di agosto:

Calori canicolari all'ultimo quarto della luna che ha incominciato il 30 *luglio e finisce il 7 agosto.*

Temporali sparsi, violenti nella Germania meridionale, nella valle del Danubio e nelle Alpi Giulie.

Periodo analogo al precedente, al novilunio che comincierà il 7 e finirà al 14.

Calori eccessivi sulle rive del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago.

Serie di temporali in Austria e nella Spagna.

Mari generalmente calmi. Mediterraneo alquanto agitato verso il 9 nei paraggi della Sicilia.

Calori intensi al primo quarto della luna, che comincierà il 14 e finirà l'11. Aria satura di elettricità.

Mediterraneo agitato verso il 19. Agitato l'Oceano nel golfo di Guascogna.

Continuazione dei calori, ma meno intensi, al plenilunio, che comincierà al 22 e finirà il 29. Temporali sparsi dal 29 al 31.

Calori talvolta eccessivi durante il mese.

Veloce Club-Udine. Tutti i signori soci del Veloce Club-Udine sono invitati all'adunanza che si terrà nei locali della Società sabato 4 corrente alle ore 8 e mezzo per concertarsi sulla gita a Pordenone da effettuarsi nella successiva domenica 5 agosto.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 luglio 1888.

Capitale effettiv. versato L. 204,750.—

ATTIVO.

Cassa	»	66,966.37
Cambiali in Portafoglio	»	875,803.43
Banche e Ditte corrisp.	»	38,477.36
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	55,180.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	17,320.—
Conti corr. diversi	»	93,392.—
Mob. e spese primo imp.	»	3,000.—
Spese ordin. d'amminist.	»	3,826 62
Totale attivo	L.	1,167,964.78

PASSIVO.

Capitale	L.	204,750.—
Fondo di riserva	»	15,519.64
Fondo a disposizione del Consiglio	»	500.—
Fondo speciale per gli eventuali Infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corr.	»	618,628 44
Id. a risparmio	»	240,832.98
Banche e Ditte corrisp.	»	19,601,13
Deposit. a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	17,320.—
Creditori diversi	»	22,64
Azionisti residui divid.	»	3,016.06
Utili netti anno	»	
Id. lordi del corr. eserc.	»	29,874.09
Totale passivo	L.	1,167,964.78

Udine, 31 luglio 1888.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco P. I. Modolo — Il direttore G. Ermacora

Cane da caccia Setter. È vendibile un cane da caccia *Setter* di anni due, di forme bellissime ammaestrato dal distinto allevatore Battèl.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione del nostro giornale.

Vendita di crediti. Il curatore al fallimento di Rebasti Antonio rende noto che il giudice delegato al fallimento stesso ha autorizzato la alienazione in massa dei crediti appartenenti alla ditta fallita.

Coloro che intendessero aspirare all'acquisto potranno esaminare presso il curatore medesimo i titoli di credito, e fare le offerte che crederanno convenienti entro il *15 agosto venturo.*

Pel detto esame l'ufficio del sottoscritto è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12.

Avv. *G. B. Antonini*
(via Daniele Manin n. 22).

Avviso ai Municipii. Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli onorevoli Municipi che tiene in vendita scale speciali per **Pompieri** giusta i più recenti modelli.

Costruisce scale a pezzi ed a ramponi (Crochet) con la massima precisione e sotto la sorveglianza del signor capo dei Pompieri di Udine.

Antonio Badini e Comp.
Via Venezia n. 19.

Apertura di osteria. Ieri, in via Gemona al numero 78, si è aperta una nuova osteria all'insegna *Alli due amici.*

Detta osteria è fornita di eccellenti vini friulani, da' colli pedemontani e di refoschi della basse, a cent. 50, 60 e 70 al litro.

Avviso agli amatori del buon vino!

« Il Frugolino ». È uscito il numero 30 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestro.

Il Giovedì. È uscito il n. 31 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Esposizione di Treviso

Il Comitato dell'Esposizione di floricoltura, orticoltura, frutticoltura e piccole industrie relative, ci comunica:

« L'inaugurazione dell'Esposizione di Treviso venne definitivamente fissata pel mattino del giorno 26 agosto; però la Mostra delle collezioni di frutta e di ortaggi verrà aperta soltanto il giorno 8 settembre.

"Tutti gli espositori delle Categorie 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, dovranno presentare in posto i loro prodotti per il giorno 25 agosto. Soltanto le decorazioni in fiori freschi e recisi potranno essere introdotte al mattino del giorno 26.

Le collezioni di frutta e di ortaggi contemplate dalle Categorie 1, 2, 3, 5, dovranno essere presentate il 6 settembre onde nel giorno 7 possano essere ordinate secondo le disposizioni del Comitato.

Le piante, i fiori recisi, le frutta, gli ortaggi ecc. dovranno essere muniti di cartelli colle necessarie indicazioni — Gli oggetti destinati alla vendita dovranno portare sopra apposito tabellino il relativo prezzo.

Tutti i colli di qualsiasi specie, destinati alla Esposizione dovranno essere spediti franchi da ogni spesa, con preavviso almeno di 24 ore, al Comitato della Esposizione Regionale di Treviso.

Il Comitato invierà a tutti gli espositori la tessera di riconoscimento onde possano godere delle facilitazioni concesse dalle direzioni delle ferrovie, tanto per le persone che per il trasporto dei prodotti.

Agli espositori di frutta raccomandasi vivamente l'invio del modulo B opportunamente completato. Per il collocamento dei campioni saranno posti a disposizione dei piatti a prezzo minimo; i cartelli dovranno essere redatti nel modo stabilito dal Comitato il quale invierà modelli a tutti gli espositori delle categorie 1, 2, 3.

Per gli ortaggi e legumi è lasciata piena libertà ai concorrenti della scelta dei recipienti e dei cartelli.

Raccomandasi agli espositori della categoria 4, Piante fruttifere coltivate in vaso ed in piena terra, ed in genere a tutti coloro che presentano piante di rilevanti dimensioni, di sollecitare la spedizione del materiale onde possa con maggior comodità, essere opportunemente disposto nel recinto della Esposizione.

Per riguardi daziari, gli espositori dovranno, nell'esterno dei rispettivi colli, applicare i cartelli che il Comitato farà loro pervenire.

Gli Espositori od i loro rappresentanti dovranno ritirare dal Comitato il biglietto di libera entrata per l'accesso ai locali della Esposizione.

Il Comitato si riserva di prendere quelle altre misure regolamentari che si rendessero necessarie pel miglior esito della Mostra ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 1-2	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.8	749.1	748 3	746.6
Umid. relat.	47	74	57	72
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	N	NE
Vento { vel. kilom.	0	0	—	2
Term. centig.	26.9	26.7	23.3	25.2

Temperatura { massima 29.8. minima 18,5

Temperatura minima all'aperto 17.4

Minima esterna nella notte 19.2

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L.	87,618.63
Mutui a enti morali	„	1,465,192,78
Mutui ipotecari a privati	„	1,470,970.48
Prestiti in Conto corrente	„	360,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	„	127,431.46
Prestiti sopra pegno	„	52,644.—
Obblig. garantite dallo Stato	„	1,833,700.—
Buoni del Tesoro	„	500,000.—
Cartelle del credito fondiario	„	508,510.—
Obblig. prestito Città di Roma	„	9,120.—
Depositi in conto corrente	„	159,755.98
Cambiali in portafoglio	„	174,685,55
Mobili, registri e stampe	„	3,000.—
Residui di interessi e rendite	„	84,735.59
Debitori diversi	„	2,068.80
Deposito a cauzione	„	100,562.16
Deposito a custodia	„	239,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,617,176.43
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 27,364.64		
Interessi passivi da liquidarsi „ 102,535.03		
Simili liquidati „ 4,041.68	„	133,940.75
Somma Totale	L.	6,751,117.18

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,746,826.18
Simile per interessi	„	102,586.09
Rimanenze pesi e spese	„	10,911.02
Conto corrispondente	„	433.84
Deposit. per dep. a cauzione	„	100,562.16
„ „ custodia	„	239,491.—
Somma il Passivo	L.	6,197,768.28
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	„	392,636.93
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	160,716.92
Somma Totale	L.	6,751,117.18

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 156 depositi n. 692 p. l. 379,815.74
„ estinti „ 63 rimborsi „ 369 „ 233,612.40

Udine, 31 luglio 1888.

Il Direttore, A. BONINI.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 2 Agosto 1888:

FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.35	—.40
Pere		—.—	—.15
Fichi		—.10	—.12
Cornioli		—.08	—.10
Prugni		—.07	—.10
Uva		—.—	—.35
LEGUMI			
Pomidoro		—12	—13
Fagiuoli		—27	—28
Patate nuove		—.07	—.09
Tegoline		—.10	—.12
Piselli		—.—	—.—
POLLAME			
Galline		—.—	1.70
Oche vive		—.—	—.—
Anitre		—.—	—.—
Tacchini (per capo)		—.—	1.60
Polli		—.—	—.—
GRANAGLIE			
Granoturco	all'ettol. L.	12.25	11.90
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		8.60	9.00
Frumento		13.50	13.70
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.85	1 90
Uova	al cento »	—.—	5 00

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.88 a 95.08 — 1 luglio 97.05 a 97.20 Azioni Banca Nazionale 846 a — Banca Veneta da 250. 252 — Banca di Credito Veneta da 174 a — — Società Costruzioni Veneta 283 — a 284. — Cotonificio Veneziano — a — .— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 204,50 a 205. —.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.— — a 123,25 e da 123 30 a 123.45 Francia 2 1/2 da 100.25 a 100 40, — Belgio 2 1/2 da — a. —. — Londra 3 1/2 da 25.18 25.23 Svizzera 4 — a a 100.— e da 100.30, a— da—Vienna Trieste 4.— da 204,50 — 204,75. —a —a, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 1

Rendita Ital. 97.42 37. — — — ,— Merid. —.— a —— Camb Londra 25 29 23 — —, Franc. da 100.40.— 571/3 —. Berlino da 123.60.10

FIRENZE, 1

Rend. 97.45 — — Londra 25. 24 Francia 100.37.1/2 — Merid. 785.— — Mob. 977.50 —

GENOVA, 1

Rendita Italiana 97.18 — — — Banca Nazionale 2090 — Credito Mobiliare 981. —. Merid. 786.— Mediterranee 635.—

ROMA, 1

Rendita Italiana 97.35 — Banca Gen. 670.—

PARIGI, 1

Rendita 3 0/0 86.20 — Rendita 3.0/0 88.70. Rendita italiana 96.55 Londra 25.32. — — Inglese 99.5/8 Italia 298.— Rend. Turca 14.55

BERLINO, 1

Mobiliare 162.25 Austriache 108.50 Lombarde —.—, Italiane 97.30

VIENNA 1

Mobiliare 313.90 Lombarde 103.25 Ferrovie Austr. 249.50 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 9.76. — Cambio Publ. 48.75 Cambio Londra 126.45 Austriaca 82,10 Zecchini imperiali 5 83

LONDRA 30

Inglese 99,5/8 Italiano 95.5/8 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 2

Chiusura della sera It. 96.55
Marchi 122.— l'uno. 123.—

MILANO 2

Rendita ital. 97 4 2 ser. 96 37
Napoleoni d'oro 20—

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 81.15
Id. austr. (arg 82 20
Id. austr. (oro) 111.—
Londra 12.38 Nap 9.73

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegbt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.13 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.10 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco